CNA Artigiani Imprenditori d'Italia | Avellino 50

"Una visione futura"

Piano Strategico di Mandato

Candidato a Presidente **Luca Beatrice**

Assemblea Quadriennale Elettiva 2025 – 2029 – Avellino 14 giugno 2025

Il contesto socio-politico internazionale e la congiuntura economica

Il mondo, negli ultimi anni, dalla emergenza del Covid è passato alla tragedia della guerra che Papa Francesco definiva già "mondiale, anche se a pezzi": tanti, troppi popoli che patiscono quotidianamente uccisioni, bombardamenti, fame e miseria.

In un contesto dove la globalizzazione trasmette velocemente soprattutto le conseguenze drammatiche delle crisi solo apparentemente locali.

Lo scenario che si delinea è quindi oggi ancora più drammatico e si somma alle già pesanti difficoltà che anche il nostro Paese vive in campo sanitario, sociale ed economico, oltre che politico.

Un sempre più avvilente panorama culturale, intriso di individualismo e mancanza di solidarietà è quindi il muro contro il quale la nostra associazione si scontra quotidianamente nel tentativo di esercitare un'efficace azione di difesa delle piccole e medie imprese ma non solo.

CNA: non solo corporazione di imprese

La CNA non ha solo l'ambizione di difendere e sostenere i propri associati, ma anche quella di contribuire a migliorare le condizioni di vita di tutte le nostre comunità, sia in senso geografico che sociale.

A solo titolo di esempio, a livello nazionale si sono infatti moltiplicate le iniziative a favore dell'inclusione sociale, mentre a livello regionale e provinciale la partecipazione della CNA al dibattito politico ed economico non è mai stata banale né secondaria.

Sono queste le premesse per guardare avanti, per proiettarsi con ambizioni importanti e guidati da "una visione futura" che significa progresso, nuove tecnologie a servizio dell'uomo e non viceversa, crescita economica e orgoglio di appartenenza.

Quell'orgoglio che resta condizione necessaria per continuare ad impegnarsi e a confrontarsi pur nel caos normativo che troppo spesso opprime le imprese italiane, che andrebbero invece sostenute ed incoraggiate, dai vari livelli istituzionali, anche in ragione della loro funzione di creazione di occupazione per circa 16 milioni di lavoratori del settore privato.

La sfiducia verso le organizzazioni costituite non ci colpisce e non ci scoraggia, considerando che la CNA è in continua crescita di iscritti sia a livello nazionale che a livello di associazione provinciale di Avellino, che fa addirittura registrare percentuali di incremento associativo tra i più alti d'Italia.

L'autonomia della CNA irpina continuerà ad essere una delle nostre caratteristiche peculiari e uno dei principali punti di forza, in sintonia con il livello nazionale: confronto con tutti ma linee programmatiche chiare e in linea con il sostegno delle imprese oneste e solidali.

CNA: corpo intermedio di rappresentanza di imprese e sostenitore solidale per il benessere di lavoratori, pensionati e cittadini

La solidarietà si può pretendere soprattutto quando la si concede: il rispetto delle regole da parte delle imprese in materia di sicurezza sul lavoro e rispetto per l'ambiente restano, ad esempio, condizioni imprescindibili alla base della stessa adesione culturale dei lavoratori dipendenti alla cosiddetta "mission" aziendale; i nostri associati ne hanno fatto parte del proprio bagaglio aziendale, anche grazie ai servizi in tal senso da noi erogati.

Grazie alla sempre maggiore adesione delle aziende, il sistema della "bilateralità", strumento di sostegno soprattutto a beneficio dei lavoratori, non solo in momenti di crisi aziendale, sta diventando una opportunità che le nostre imprese e i loro lavoratori utilizzano sempre più frequentemente.

L'impegno della CNA per mantenere, da parte del Governo, gli importanti stanziamenti in materia di ZES è stato fondamentale ed ha avviato significativi investimenti ma ancora non basta per rilanciare l'economia meridionale; servirà anche un impegno teso, ad esempio, a facilitare significativamente l'accesso al credito per le imprese in difficoltà.

Lo sviluppo economico del Sud Italia continua a stentare, sotto l'attacco costante di chi cerca di sottrarci una parte importante delle risorse del PNRR o di chi sta portando avanti il disegno sciagurato dell'Autonomia Differenziata.

Su questi temi non arretreremo e, casomai, ci collocheremo alla testa dei movimenti per il cambiamento; convinti come siamo che "ci si salva e si va avanti solo tutti insieme e non ognuno per sé".

Fondamentale sarà, quindi, intensificare l'ascolto delle istanze dei nostri associati: dalle imprese ai pensionati, dai giovani aspiranti imprenditori ai cittadini stessi.

Utilizzando in primo luogo i nostri strumenti privilegiati: il Patronato, il CAF, le sedi zonali, le Unioni e le Associazioni di mestiere, dai Costruttori ai Servizi alla Comunità, dagli Alimentaristi agli Installatori, da Benessere e Sanità alle Produzioni, dall'Artistico tradizionale alla FITA, da Federmoda alla Comunicazione, dal Terziario avanzato a Commercio e Turismo.

Considereremo importante anche il confronto con le istituzioni di tutti i livelli e con le altre associazioni, anche per assumere un ruolo importante in battaglie come quella contro la criminalità organizzata o in quelle che riguardano la salvaguardia dell'ambiente: un impegno capace, già da solo, di rappresentare al meglio la funzione sociale delle imprese.

Senza dimenticare l'esigenza di costituire finalmente un organismo di rappresentanza serio e avulso da pericolosi personalismi nell'ambito della Camera di Commercio unificata Irpinia – Sannio.

Quattro anni fa il nostro motto congressuale fu la volontà di "rimettere la chiesa al centro del villaggio", cioè restituire ad una CNA forte e propositiva il ruolo di motore del cambiamento virtuoso.

La CNA che siamo e quella che progettiamo di essere

Oggi, riaffermato l'orgoglio collettivo di sentirsi parte del sistema CNA, una "visione futura" mirata a produrre effetti ancora più benefici dipenderà dalla nostra capacità di "ricostruire il villaggio al passo con i tempi", con un ricambio generazionale della classe dirigente di CNA Avellino con forze giovani nel fisico e nella mente.

Il nuovo percorso della CNA Avellino non è iniziato con me nel 2021, ma ha visto la sua ripartenza con il congresso del 2018. Quando, dopo una fase commissariale, tutti insieme ci affidammo al Presidente Michele Carifano e al Segretario Antonio Petoia.

Da allora ogni risorsa è stata conservata e valorizzata, anche se con ruoli diversi, e i risultati prefissati sono stati in buona parte raggiunti.

L'Area sociale (Caf, Patronato e Pensionati), gestita dal Direttore Antonio Petoia, e grazie al valido apporto di tutti i dipendenti e collaboratori, presenta numeri costanti e entrate economiche stabilizzate, in controtendenza ad altre aree geografiche della Confederazione nazionale, che ci

consentono di affrontare con regolarità le scadenze mensili, soprattutto in termini di retribuzioni dei dipendenti e spese di gestione.

Nel quadriennio in conclusione abbiamo riaperto una sede nella seconda città della provincia, ad Ariano Irpino, e in altre zone come quella di Fontanarosa. Con queste due sedi, in aggiunta a quelle già esistenti, abbiamo dato copertura di ascolto, consulenze ed erogazione servizi a tutte le aree del nostro territorio: Vallo Lauro Baianese, Valle Caudina, Avellino Hinterland, Serinese-Solofrana-Montorese, Valle del Calore-Ufita-Arianese e Alta Irpinia.

Questi investimenti, in termini materiali ed immateriali, sotto l'aspetto del tesseramento imprese, ci hanno consentito di essere una CNA tra le più virtuose nel panorama nazionale.

Dal 2018 ad oggi, abbiamo incrementato la nostra platea associativa di circa il 15%, nonostante l'esorbitante numero di piccole imprese cessate a causa delle crisi e non più iscritte alla Camera di commercio di Avellino.

Oggi abbiamo una CNA Avellino solida e rispettata, però sappiamo che le sfide del futuro non ci permettono di rimanere legati a logiche che possono sembrare attuali, ma che, per dinamiche esterne a noi, potrebbero, in breve tempo, farle rivelare obsolete e sorpassate.

Per dirne una: quale sarà l'impatto dell' *Intelligenza Artificiale* sulle nostre categorie di lavoro?

Dopo il consolidamento, nei prossimi quattro anni, con l'aiuto del nostro sistema nazionale, siamo obbligati ad aggiornarci e aggiornare le nostre imprese ad una nuova concezione del lavoro.

Se sarò rinnovato per il mandato che viene, a norma di statuto, per me sarà l'ultimo.

Vogliamo lasciare una CNA al passo con i tempi, in mano a giovani e preparati imprenditori, che già oggi possiamo annoverare nei nostri organismi.

I quattro anni che verranno, dopo il consolidamento, saranno utilizzati per dare la possibilità ad altri di sperimentarsi e, per questa via, creare una classe dirigente che vada oltre me per un ricambio generazionale naturale e indolore …

Un buon dirigente si valuta per la capacità che dimostra nel creare le condizioni per essere sostituito, senza creare problemi alla struttura che rappresenta.

Ringrazio l'attuale Presidenza che ha pensato di riporre, ancora, fiducia in me per il quadriennio 2025-2029, riproponendo la mia candidatura.

Avellino, giugno 2025

F.to: il candidato a Presidente ***Luca Beatrice***

(Candidatura presentata con decisione unanime dei componenti della Presidenza in carica della CNA di Avellino)